

Aldo Salvottini

AQUA

EDIZIONI
DEL FARO 

Aldo Salvottini, *Aqua*

Copyright© 2025 Edizioni del Faro

Gruppo Editoriale Tangram Srl

via dei Casai, 6 – 38123 Trento

www.edizionidelfaro.it – info@edizionidelfaro.it

Prima edizione: settembre 2025 – *Printed in Italy*

ISBN 978-88-5512-539-0

Vignette originali dell'autore



L'etichetta FSC® garantisce che il materiale utilizzato per questo volume proviene da fonti gestite in maniera responsabile e da altre fonti controllate

Non ho mai capito perché tanti scrittori, anche bravi e fantasiosi, mettano all'inizio del libro, a tutta pagina, una frase d'effetto, ma scritta da un altro autore.

Più il personaggio che l'ha scritta è famoso, meglio è.
Io che non sono uno scrittore di fama e che ho intitolato questo libro *Aqua*, per coerenza ne scrivo una.

Senza scomodare nessuno.

Specialmente se famoso e titolato.

Sperando sia fluida (la frase che invento adesso).

La vita è acqua.

La vita nasce dove c'è acqua.

Disseta, bagna, lava.

Senz'acqua polvere presto ritorneresti.

AQUA

PREFAZIONE

Eun piacere e un onore per me presentare l'ultimo libro di Aldo Salvottini, *Aqua*, uomo dagli interessi poliedrici, ma soprattutto amante degli sport acquatici, che ha praticato da sempre.

Con lui ho condiviso i primi anni della mia vita da surfista e poi di imprenditore nel settore dedicato al windsurf e altre attività veliche.

Ancora oggi gli sport legati all'acqua, alla vela in particolare, mi affascinano e mi impegnano attivamente.

Questo libro non si limita a descrivere ironicamente alcune attività acquatiche, in generale, ma si spinge ben oltre, invitando il lettore a riflettere sulla salubrità dell'acqua e su un suo sfruttamento intelligente a vantaggio di tutta l'umanità.

L'autore, con apparente leggerezza, determinata da tanti spunti ironici disseminati nei vari capitoli, tratta argomenti impegnati che riguardano i rapporti tra l'uomo e l'elemento acqua a tutto tondo e illustra possibili scenari ecologici che potrebbero cambiare molti stereotipi che riguardano il mondo acuatico.

La lettura fa riflettere e allo stesso tempo diverte, stimola.

Il tutto su argomenti che indubbiamente interessano tutti noi.

Gli argomenti sono di varia natura: dall'elemento acqua che ispira e ha ispirato tanti musicisti famosi fino a quello dello sfruttamento dell'acqua a fini energetici, ecologici e sociali.

Interessante come Aldo ci porti quasi per mano anche sotto il livello dell'acqua, in un'immaginaria immersione subacquea.

Divertente quando descrive le varie attività sportive e non che si possono fare grazie all'elemento acqua.

Attraverso ricerche, osservazioni e ragionamenti condivisi va oltre e ci aiuta a svincolare la nostra mente da rigide gabbie aiutandoci ad aprire nuovi orizzonti.

Auspico che questo libro lasci divertito il lettore come lo sono stato io ma anche che lo renda più consapevole e critico in merito all'argomento trattato.

*Marco Segnana**

* Sportivo, imprenditore, titolare della scuola internazionale di windsurf a Torbole sul Garda (TN).

AVVERTENZA

La lettura di questo libro può provocare liqueassuefazione.

Effetti collaterali:

- Sindrome liquida
- Allergia alla seccatura
- Difetti di “Fluidità”
- Liquidi “Solidificati”
- Lingua “Essiccata e salmistrata”
- Occhio “Congiuntivo”
- Abbraccio liquecente
- Contenitore con perdite
- Bottiglia *olet*
- Rapporti “Liquefatti”
- Discorso “Long Drink”
- Proposta oscena: H_2O
- Piedi umidi, bagnati, fradici.

Per concludere l’iter degli effetti indesiderati:

- Lancio di liquido infiammabile su questo ammasso cartaceo.

A questo punto si desidera portare a conoscenza il lettore che i liquidi in eccesso possono creare infiammazioni intime e masse liquefatte di origine lacustre annesse a sporadici indici glicemici indefiniti (niente male come supercazzola).

Da quello che evidentemente avrete già capito, in questo libro non verrà rigorosamente rispettato:

- L'ordine liquido.
- L'ordine eolico.
- L'ordine del delta.
- L'ordine marino.
- L'ordine di imbottigliamento.
- L'ordine di evacuazione.
- L'ordine del fiume.
- L'ordine delle cascate cadenti.
- L'ordine di nascita.
- L'ordine del temporale.
- L'ordine Atlantico.
- L'ordine Pacifico.
- L'ordine in generale.
- Altrimenti che “AQUA” sarebbe?

Pertanto prendetela come vi pare, tanto: “Ci divertiremo un sacco” diceva l’anguilla all’anguillo nel mar dei Sargassi. Ignara di cosa sarebbe successo nei fiumi e nei laghi.

CHI SONO

Chi vi scrive nasce in Trentino da madre pugliese e padre con discendenze asburgiche.

Vive sulle sponde del lago di Garda Trentino.

Inizia a lavorare a undici anni nell'albergo di famiglia come barista tuttofare.

Nei periodi estivi diventa mascotte dei Carabinieri nella vicina stazione in qualità di interprete di tedesco.

All'epoca venivano impiegati militari provenienti dal meridione privi di conoscenze linguistiche d'oltralpe e i turisti tedeschi facevano spesso denuncia di smarrimento o furto anche di oggetti poco costosi per essere risarciti dall'assicurazione.

A dodici, il padre gli regala una fisarmonica 120 bassi (la più grande che c'è).

Con l'intento di appassionarlo alla musica.

Il peso enorme dello strumento fa sfumare i nobili obiettivi.

Si cimenta allora nella musica rock.

Alla batteria.

Ma ben presto passa alla chitarra elettrica; imparando scarse nozioni armoniche.

A quindici anni, rimane affascinato dalla chitarra classica.

Dalla possibilità che essa offriva di fare tutto da solo; melodia e accompagnamento contemporaneamente.

Si iscrive alla scuola musicale di Riva del Garda (TN).

Prosegue gli studi musicali al Conservatorio dell'omonima cittadina.

Per entrarvi però, essendo minorenne, è costretto a falsificare la firma sul modulo di iscrizione (l'eventuale reato è in prescrizione).

Il padre, infatti, si oppone ritenendo l'impegno al Conservatorio un danno all'attività turistica di famiglia.

A ogni buon fine, si diploma due volte.

Prima conseguendo l'allora unico documento ufficiale per chi studia chitarra in Conservatorio e cioè: "Attestato conclusivo del corso speciale permanente di chitarra (dieci anni)" con il massimo dei voti e lode.

Due anni dopo ripete l'esame per conseguire il "Diploma di chitarra".

Istituito nel frattempo ex novo per legge.

Onorato il servizio militare nel Corpo degli Alpini a Bressanone, si dedica all'insegnamento della chitarra classica nella scuola musicale Montalbano di Mori (TN).

In seguito offrirà il suo contributo di insegnante di chitarra a tante realtà del territorio, tra cui la scuola "Jan Novak" di Villalagarina presso Rovereto (TN).

Per lo stesso Jan Novak, importante compositore cecoslovacco, che ha conosciuto e apprezzato personalmente quando era ancora in vita, ha eseguito brani che il celebre musicista ha voluto dedicare alla chitarra e chitarra e flauto in concerti a Ulm in Germania.

Tra le scuole musicali importanti non va dimenticato l'Istituto Musicale in lingua italiana in provincia di Bolzano dove insegna per ben quattro anni consecutivi nelle sedi di Bressanone, Chiusa, Merano e Bolzano capoluogo.

Contemporaneamente a Torbole sul Garda, dove vive, in estate si inventa una specie di tavola calda aperta non stop dalle 11 alle 24 nell'albergo del padre (il Mc Donald non esisteva ancora in Italia).

Novità assoluta all'epoca in quanto pizzerie e ristoranti chiudevano dopo pranzo e la sera alle 21:30 pure.

Nel 1985 vince il concorso a cattedre nella scuola media trentina piazzandosi al secondo posto.

Inizia la carriera di insegnante di musica nella scuola media ad Arco di Trento.

Con un altro concorso consegne l'abilitazione all'insegnamento della musica nelle scuole superiori rinunciando ad assumere incarichi.

Ancora nell'ambito musicale ha occasione di fare oltre cento concerti con la chitarra classica in Italia e all'estero sia come solista ma ancor più in duo con il flauto traverso.

Partecipa a corsi di perfezionamento di chitarra classica in Italia e all'estero.

In particolare frequenta corsi per la trascrizione dall'intavolatura antica tenuti a Gargnano del Garda da Ruggero Chiesa, stimato docente a livello internazionale di chitarra classica.

Grazie a questi corsi, trascrive un brano inedito da intavolatura antica di Enriquez de Valderrabano nel 1450 circa.

“Guardame las vacas” o “Romanesca”.

Tema e variazioni sull'aria del Conte Claros a cura delle Edizioni Berben Ancona numero di catalogo 3.007.

In età matura esordisce nella composizione di brani per chitarra classica dedicati alla natura.

Ne scrive più di cento.

Alcuni di essi vengono utilizzati come colonna sonora di video realizzati in contesti paesaggistici della natura.

Altri utilizzati nel tango da ballerini di fama Internazionale e pubblicati sui social più accreditati.

Nell'ambito sportivo da ragazzo vince alcune gare nel salto in alto.

Prova anche il salto con l'asta dopo aver fatto amicizia con l'olimpionico campione del mondo di questa specialità Renato Dionisi che abita in zona.

Partecipa a tornei di calcio C.S.I. sia come portiere ma anche come centroavanti con discreto successo.

Piano piano però la passione per l'acqua e il fascino del mondo sommerso lo portano a diventare sommozzatore.

Dapprima improvvisato, poi seguendo un corso fino a diventare istruttore di secondo livello nazionale.

In seguito si dedica al nuovo sport emergente: il Kitesurf esplorandone tutte le varianti possibili.

Ed è proprio con il Kitesurf fatto sulla neve, chiamato Snowkite, che partecipa a ben sette campionati italiani piazzandosi sempre nei primi posti, tra cui nel 2017 al primo assoluto.

Cosa c'entra tutto questo con l'acqua? (qualche pagina più avanti la risposta).



Varie attività

UN TITOLO

Dal titolo di un libro in genere si può capire poco sul contenuto in esso racchiuso.

Varie le interpretazioni se la parola è una sola.

Da una parola scaturiscono mille significati.

L'acqua può essere Santa.

L'acqua può essere marcia.

Può essere potabile o velenosa.

Vitale o mortale.

Gioia amore odio o tristezza.

Tutto dipende dalla stesura del testo dai significati esplicativi o impliciti che l'autore intende esprimere.

Il titolo di questo libro che tanto amorevolmente tenete tra le dita di una mano.

Tra le dita di due mani se siete presi dalla lettura (auspicabile ma non scontato).

Vuole distinguersi da banalità (se possibile) utilizzando il nome latino di quel liquido tanto diffuso nel mondo quanto ricercato, amato e sfruttato a vario titolo.

AQUA senza la C.

Un elemento sovrabbondante.

Il significato lo si coglie ugualmente.

La C è quasi d'inciampo (la Crusca un dogma).

Nessun intento rivoluzionario dei termini italiani.

Una ingenua trovata per attirare l'attenzione di chi vede il titolo del libro sulla vetrina di un negozio dedicato.

Ma anche un avvertimento per il lettore.

Ciò che lo aspetta non sarà all'acqua di rose.

Non sarà annacquato.

Non sarà di classe visto che si parla d'acqua.

Pertanto accontentatevi di esservi scandalizzati nel leggere il titolo la prima volta (la seconda un po' meno).

Di aver deriso e tacciato di ignoranza lo scrittore che di fatto lo è.

Mi consola il fatto che siamo in tanti, tutti ignoranti (che bella rima consolatoria).

Tutti ignoriamo qualcosa.

Sfido; tutto non si può sapere a questo mondo.

Mi sento un paladino del mondo.

Un ignorante perfetto.

Ma con una voglia matta di non esserlo.

Utopia inseguita fin dalla nascita.

Esercizio effimero, costante e scarsamente fruttifero.

Peggio dei Titoli di Stato (Non dico di quale Stato).

Salvo per miracolo.

Che sia stato grazie all'AQUA.

O all'acqua Santa?

L'ACQUA COS'È?

Bella domanda!

Potrei rispondere scientificamente.

Qualora ne avessi le competenze necessarie.

Potrei farmi aiutare in questo da qualche esperto in chimica.

Un bell'elenco di formule dedicate vi piacerebbe tanto.

Lo so.

Formule chimiche che distinguano quella di mare da quella di lago.

Quella inquinata da quella potabile.

Quella calda da quella fredda oppure freddissima.

Quasi ghiaccio.

Niente di tutto questo.

Sono crudele.

Lo so.

Mi piace farvi soffrire, disperare.

Piangere per le mancate formule tanto attese.

Per questo sadicamente il libro non si chiama "ACQUA" bensì "AQUA".

Preferisco immergermi.

Vorrei essere acqua.

Con la "C" o senza "C" bagna sempre.

Vorrei portarla con me in tante situazioni.

Dal ghiaccio eterno dei ghiacciai che eterni non sono.

Alla fresca acqua di torrente che corre allegra, felice, festante
giù a capofitto dai pendii saltando sulle dure rocce senza far-
si mai male.

Habitat ideale per trote, gamberi di fiume e piccoli insetti.
Diventa fiumiciattolo adolescente inquieto dalle forme can-
gianti.

Dai profili ancora non ben definiti.

A momenti mostra la sua forza.

In altri debolezza.

Inquietudine.

Poi diventa matura.

Diventa fiume.

Ospita pesci di varie dimensioni e specie.

Anche le alghe cominciano a interessarsi a Lui.

Gli alberi e i cespugli sugli argini si nutrono della sua linfa.

Lui vede ponti, dighe, vortici e cataratte.

Non si ferma mai.

A tratti rallenta.

Come un maratoneta che a volte rallenta la sua corsa per riac-
quistare energia.

La strada da percorrere è tanta.

Le tonnellate d'acqua da trasportare; tantissime.

Più il suo carico si fa grande più rallenta.

Gli affluenti per giunta lo caricano cammin facendo.

La croce da portare pesa.

Un mio caro amico tanti anni fa fece un'esperienza del genere.

Tanti lo ricordano ancora oggi.

La croce pesa.

Pesa.

Ma fermarsi non si può.

La forza di gravità fa la sua parte.
Costante.
Imperterrita.
Giorno e notte.
Sempre lì a dirti "Vai"
Con tutto il tuo carico.
Non importa se sei stanco o fresco come una rosa.
Vai.
Con tutto il tuo carico.
D'acqua, di rami e foglie.
Erba e mille intrecci chimici da smaltire.
Finalmente al mare.
Non in vacanza ma quasi.
È il tuo destino da sempre caro fiume.
Ad assaggiare quel gusto strano di sale.
Spesso con della sabbia dentro.
Un tramonto ogni tanto ti rallegra.
Vedi altri pesci, molluschi e alghe.
Sono lì.
Salutano chi arriva con il dolce sulle labbra.
Con tante cose da regalare.
Non sempre salubri e gradite.
Ma si sa.
A caval donato non si guarda in bocca.
E neanche nella Foce.
A volte Lui entra in un lago.
Porta detriti e tanto altro.
Ma solo quando ci sono temporali o nubifragi violenti.
In normali situazioni però porta acqua fresca che mantiene in vita tutto uno splendido ecosistema lacustre.

Lasciamo il fiume e concentriamo lo sguardo su di uno stagno.
Acqua ferma.
Stagnante appunto.
Povera di ossigeno.
Solo alcuni pesci riescono a sopportare l'ipossia (Scarsità di ossigeno).
Ma nella vita ci si deve adattare o si soccombe.
Tornando alla domanda iniziale “L'acqua cos'è”.
L'acqua è vita e per i più fortunati.
A loro arriva addirittura direttamente dal rubinetto di casa.
Fonte di vita incompresa.
Spesso sprecata.
Acqua nelle nuvole.
Le nuvole sono navi che trasportano l'acqua utilizzando l'autostrada cielo.
E se in cielo non ci sono autostrade ci saranno “Nuvolstrade”.
Disegnate da ingegneri fantasiosi.
Disegnate da quei venti che indirizzano verso le montagne alte.
Qui, ad alta quota, l'acqua diventa neve, ghiaccio.
Acqua ghiaccio e non solo per i Cocktail.
Qui l'alcol non entra.
Entra a valle.
Molto a valle.
Dal ghiaccio l'acqua diventa goccia.
Goccia dopo goccia ruscello.
E così via.
Il ciclo dell'acqua si perpetua costantemente da che mondo è mondo.
Sperando rimanga tale (il nostro mondo).

Non diventi un altro mondo.

Se ciò avvenisse davvero le gocce che diventano fiumi e mari si trasformerebbero in lacrime.

Lacrime amare.

Lacrime di coccodrillo.

Ma adesso mi fermo altrimenti divento “Teatroso”.

Non è il mio stile.

Avete capito ora cosa è l’acqua?

Una formula chimica?

O un’ispirazione romantica per lo scrittore utopico.

Oppure un ingrediente di vita.

Non a caso si battezza con l’acqua, si benedice con l’acqua.

E se è stata santificata dal parroco o da Dio poco importa.

È santa per natura.

Sgorga in luoghi incontaminati (ci pensa l’uomo a fare il resto).

Nasce senza peccato (ci pensa l’uomo a farla peccare).

Fonte di buone intenzioni (ci pensa l’uomo per quelle contrarie).

Bevanda incolore (ci pensa l’uomo a dipingerla di scuro o altri colori).

Bevanda naturale (ci pensa l’uomo a gasarla).

Bevanda sobria (ci pensa l’uomo a renderla alcolizzata).

Liquido vitale (ci pensa l’uomo a renderla mortale).

E l’acqua del mare?

Salata sì ma non in tutti i mari allo stesso modo.

Senza sale non è mare.

Con troppo non è vita.

Il Mar Morto ne è la prova.

Il mare fa sognare fa vivere.

Fonte alimentare per intere popolazioni.

Prefazione	9
Avvertenza	11
Chi sono	13
Un titolo	18
L'acqua cos'è?	20
Giochi sull'acqua	29
È tutto un acquitrino	34
Acqua di parole	45
Numeri d'acqua	47
Subacquea	58
L'acqua in musica	69
L'acqua e il vento	80
Acqua e sport	85
Il fiume va	94
Variazioni sul tema	101
Le grandezze dell'acqua	116
Legenda	124